

Lo schema di dlgs antiriciclaggio obbliga i fiduciari alla comunicazione del dato

Trust, controllo effettivo chiaro

Informazioni su chi ha il potere sui beni conferiti

DI CRISTINA BARTELLI

Un registro dei trust e le soffiare anche sull'antiriciclaggio. Sono queste alcune delle novità che il ministero dell'economia ha recepito nel decreto legislativo che dà attuazione della IV direttiva Ue in materia di antiriciclaggio messo in condivisione per i pareri sul sito dello stesso ministero.

Le due novità nel testo, che alla fine delle consultazioni sarà esaminato ai primi di febbraio dal consiglio dei ministri, rispetto al precedente testo che normava la materia dell'antiriciclaggio, il dlgs 231/2007, sono dunque la creazione del registro dei trust e la previsione del whistleblowing interno (delatore interno). Ecco le novità.

In chiaro i nomi dei titolari effettivi delle persone giuridiche e dei trust. Arriva, infatti, l'obbligo della comunicazione, per via esclusivamente telematica al registro delle imprese delle informazioni sui titolari

effettivi. L'adempimento sarà assolto in esenzione da imposta di bollo. Per l'omessa comunicazione è prevista una sanzione da 103 a 1.032 euro (il richiamo è all'articolo 2630 del codice civile).

Il registro sarà un libro aperto per le autorità competenti, per le autorità preposte al contrasto dell'evasione fiscale. Anche se, in questo caso, le modalità di accesso saranno fissate da un decreto del ministero dell'economia, ai soggetti obbligati per gli adempimenti dell'adeguata verifica, che però dovranno pagare i diritti di segreteria per l'accesso ai dati e ai soggetti privati portatori di interessi pubblici o diffusi.

Una particolare sezione sarà dedicata, sempre nel registro delle imprese, ai trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali. La procedura è la medesima di quella prevista per i titolari effettivi: una comunicazione telematica con l'esenzione da imposta di bollo.

Un decreto del ministe-



Da ItaliaOggi del 10 agosto 2016

ro dell'economia prevederà quali dati dovranno essere trasmessi, in che modo saranno comunicati alle autorità competenti, le modalità di consultazione e le modalità di interscambio di informazioni tra Agenzia delle entrate e registro imprese sui trust rilevanti dal punto di vista fiscale. Il provvedimento fisserà anche i diritti di segreteria.

I soggetti che dovranno trasmettere i dati hanno anche

l'obbligo di conservare le informazioni per cinque anni. Le informazioni sono desunte dai libri contabili o altrimenti gli amministratori saranno tenuti a rivolgersi ai soci.

Vi è previsione espressa che i fiduciari di trust espressi otterranno le informazioni e dovranno aggiornarle sull'identità del fondatore, del fiduciario e dei fiduciari, dei beneficiari e di chiunque altra persona che esercita il controllo sui beni conferiti nel

trust con proprietà diretta o indiretta.

Whistleblowing. L'articolo 48, rubricato sistemi interni di segnalazione delle violazioni, interviene a disciplinare le delazioni da parte dei dipendenti che vengano a conoscenza di situazioni di violazioni antiriciclaggio all'interno della loro struttura. La disposizione attuale parzialmente delega della direttiva Ue che ha previsto anche la modalità esterna.

La norma è una cornice che affida ai soggetti obbligati il compito di adottare delle procedure per la segnalazione, al proprio interno, da parte di dipendenti o di persone in posizione comparabile di violazioni, di violazioni potenziali o effettive delle disposizioni antiriciclaggio.

La segnalazione non è violazione di obblighi derivanti dal rapporto contrattuale, è considerata anonima e punta a proteggere il segnalatore da condotte ritorsive o discriminatorie.

© Riproduzione riservata

LA MULTA UE

La Francia sanziona la Apple

DI GLORIA GRIGOLON

Fioccano multe sugli Champe-Élysées. E si conferma il prezzo dell'adeguamento fiscale di Apple in Europa. Ad alzare la voce, questa volta, è stata la Francia, che rivendicando la sua parte della gravosa multa da 13 miliardi di euro inferta a fine agosto da Brussels al gigante di Cupertino, ha stimato 400 milioni di euro in tasse non versate negli anni 2011-2013.

Ancora sotto esame gli esercizi dal 2013 al 2015. Dopo Google, Amazon e Facebook, il gioco delle sanzioni pesa ora sulla società amministrata da Tim Cook, che, secondo l'edizione del quotidiano francese *L'Express* del 23 novembre, avrebbe appreso la notizia della multa proprio dalla stampa nazionale. A non convincere le autorità fiscali di Parigi sarebbe stato lo sfruttamento di pratiche d'ottimizzazione fiscale eccessivamente di favore, che avrebbero consentito il trasferimento e l'attribuzione della maggior parte dei profitti registrati in Francia verso paesi a fiscalità più favorevole.

Accertamento al defunto, la notifica è inesistente

Un accertamento fiscale notificato alla moglie del contribuente deceduto è illegittimo sia per inesistenza della notifica, sia perché intestato a una persona defunta; non si può, infatti, configurare un rapporto tra l'Amministrazione finanziaria e un soggetto inesistente. Sono le conclusioni che si leggono nella sentenza n.6221/2016 emessa dalla sezione ventunesima della Commissione tributaria regionale di Roma, depositata in segreteria il 19 ottobre scorso. Le Entrate di Roma tre avevano notificato un avviso di accertamento con cui intendevano recuperare una maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale riferita a una compravendita immobiliare. L'atto, rivolto al contribuente deceduto, veniva notificato alla moglie del contribuente che, opponendolo, si rivolgeva alla Commissione provinciale di Roma, deducendone l'illegittimità in quanto notificato a un soggetto deceduto. La Commissione provinciale accoglieva il ricorso e annullava l'atto impugnato. Nell'impugnare questa decisione, l'Ufficio palesava come l'atto fosse stato notificato all'ultimo indirizzo del de cuius, e che questo aveva raggiunto lo scopo con la conseguente sanatoria della nullità. I giudici regionali d'appello hanno confermato la decisione e condannato l'Amministrazione alle spese di lite quantificate in €.1500. «L'avviso in questione», osserva il Collegio, «non solo è stato "notificato", ma anche "intestato" ad un soggetto che al momento dell'adozione dell'atto era già defunto... ne consegue che l'atto che si è inteso notificare è radicalmente nullo, non potendosi configurare un rapporto tributario tra Amministrazione ed un soggetto inesistente (Cassazione n.18729/2014 e n.9717/2015)». La Commissione aggiunge che per la medesima ragione, anche la notifica di tale atto è inesistente (e non semplicemente nulla) non potendo immaginare che una operazione comunicativa o informativa (qual è la notifica) possa essere rivolta nei confronti di un soggetto che non esiste.

Il testo della sentenza sul sito www.italiaindigi.it/documenti

Benito Fuoco e Nicola Fuoco

© Riproduzione riservata

Grecia e Irlanda, due metodi contro l'evasione

Registro dei trust in Irlanda e tassazione dei prelievi in contante in Grecia. I due paesi mettono a punto delle strategie diverse di contrasto all'evasione fiscale. L'Irlanda ha chiesto che le società costituite sul suo territorio devono creare un registro interno dove scrivere chi sono gli effettivi proprietari della società. Per identificare questi soggetti, è stato stabilito che ci si deve basare sulla quantità di azioni che vengono detenute. Se, dunque, l'individuo possiede una quota pari o superiore al 25% delle azioni della società, allora questo viene automaticamente ritenuto un soggetto che ha il «controllo o la proprietà» all'interno della corporate, e quindi, di conseguenza dovrà essere iscritto nel registro. Nel caso in cui, invece, non si riesca a risalire ai nomi dei veri beneficiari, saranno i senior manager, gli amministratori e l'amministratore delegato a essere iscritti sul registro dei beneficiari. Oltre all'iscrizione, si devono anche rendere espliciti quali sono le somme di cui godono i singoli soggetti iscritti. Se non si dovessero rispettare questi obblighi, è prevista una multa pari a cinque mila euro. «L'idea di creare questi registri», spiegano Adam Synnott e Deirdre Mooney dello studio legale William Fry di Dublino, «è nata per dare alle società il tempo materiale di raccogliere tutti i dati necessari che dovranno presentare quando, a giugno 2017, entrerà in funzione il registro centrale di tutte le società che sono presenti in Irlanda».

La proposta delle banche greche. In Grecia, invece, i maggiori gruppi bancari hanno proposto al ministero delle finanze di tassare i prelievi in contante, in modo da spingere sempre di più l'acceleratore sulle transazioni elettroniche, per frenare l'evasione fiscale che si stima comporti una perdita di gettito pari a circa 15 miliardi. I punti contenuti nella proposta sono essenzialmente tre:

- Rendere obbligatorio l'uso delle carte o delle rete elettroniche per le transazioni oltre un certo importo;
- Tassare le famiglie e i professionisti solo sulla quantità di reddito che non viene speso. In questo modo si pensa di incentivare i soggetti a chiedere una ricevuta su ogni transazione che fanno;
- Rendere obbligatorio per tutte le imprese fare pagamenti elettronici (anche per quanto riguarda i salari).

Giorgia Pacione Di Bello